

INVENTARI E REGESTI DEL R. ARCHIVIO DI STATO IN MILANO

Vol. II°. P. I°.

GLI ATTI CANCELLERESCHI VISCONTEI

PARTE PRIMA

A/3/2

DECRETI E CARTEGGIO INTERNO



708



MILANO
PALAZZO DEL SENATO

MCMXX

1425 giu. 26 III	Milano	Filippus M. dux etc. « Complacere gratiose ». — Ad istanza di Ottone de Rotariis di Asti, a nome del nipote suo duca d'Orléans gli concede di fare la vendita della ottava parte del castello di <i>Vadiseclesie</i> (Val di Chiesa?) feudo astigiano, con tutte le pertinenze e diritti, a Guglielmo e Rasonino fratelli de Asinariis, ordinando a tutti e singoli cui spetta l'osservanza della concessione (Di questo atto esiste anche un abbozzo di minuta senza data coll'inizio « Recepta supplicatione » scritto sulla supplica del Rotari). 11
> giu. 26	>	Dux M. « Recepta suplicatione ». — Ad istanza di Albertino de Cazannis già abitante in Pupilio (Poviglio?) della diocesi di Parma, lo assolve dalla condanna inflittagli per omicidio, ordinando al podestà di Parma e a tutti gli ufficiali e sudditi di non molestarlo (Z. Ricio q. sigillet). 12
> giu. 27 III	>	Filippus M. « Ut nobilem ». — Assolve il n. u. Emanuele de Cavalcabobus cittadino cremonese da qualunque colpa di ribellione in cui fosse incorso nel lungo tempo che fu esule dalla patria propter occursas malignas rerum conditiones, mandando al podestà e referendario di Cremona di rimetterlo in possesso dei suoi diritti e beni mediante procedimento sommario (Z. Ricio q. sigillet). 13
> > 28	>	Dux M. « Castellanis nostris ». — Concede licenza ai castellani della rocca superiore e del castello inferiore di Vogogna e al loro familiare o nunzio di poter estrarre dalle terre di Sartirana e Frescarolo sessanta sacchi di frumento, segale e legumi a misura pavese, per loro uso, e ciò per due mesi. 14
> >	>	Dux M. « Recepta supplicatione ». — Ad istanza di Isolda vedova di Giovanni de Novis assolve Andrea de Novis suo figliuolo da una condanna di venticinque ducati. 15
> giu. 28	>	Filippus M. « Egregio viro ». — Ordina ai capitani, marescialli, condottieri e armigeri di dare libero passo al marchese Azzone Malaspina de Horamala con la sua comitiva di sei persone per un mese (Su foglio con documento di carteggio interno). 16
> > 29	>	Dux M. « Illos nostris ». — Nomina il n. u. Marsilio de Panizonibus cittadino d'Alessandria capitano del Seprio e Bulgaria. 17
>	>	Filippus M. « Egregio viro ». — Concede salvacondotto sino a dieci persone per due mesi a Gonsalvo milite portoghese (Su foglio con documento di carteggio estero). 18
> lug. 3	>	Filippus M. « Multifariam experta ». — Nomina procuratore e mandatario il consigliere Gaspare Visconti a ricevere in nome suo, dei figli e di colui o di coloro che legittimasse e abilitasse alla successione con pubblico documento sigillato, la fedeltà e l'obbedienza, secondo la forma

1425 ago. 13 <i>III</i>	Milano	Dux M. « Attendentes continentiam ». — Dà facoltà per due anni agli uomini di Rive, Stroppiana e Pertengo, distretto di Vercelli, come contermini al territorio del marchese di Monferrato, di vendere agli abitanti del medesimo territorio legnami dei loro boschi, derogando dagli statuti (È notato: non processit in hac forma). 62
> ago. 17	>	Dux M. « Recepta parte ». — Sulla istanza di Alberto figlio di Parte de Bensionibus da Sentino, comune di S. Giovanni Bianco della valle Brembana, nel vescovado di Bergamo, lo grazia della condanna per omicidio commesso in persona di Viviano figlio del fu Petri de Bensionibus suo consanguineo, avendo fatto egli pace con Antonio fratello di detto Viviano, con Gosmero de Bensionibus zio paterno e con Bono figlio di Gosmero, anche a nome di Martino figlio del detto Viviano, come da istrumento 9 agosto 1423 del notaio bergamasco Lanzalotto de Bosellis, mandando al podestà di Bergamo e a tutti gli ufficiali di osservare le presenti lettere (Sul tergo: Pro Pirdoino camerario ducali). 63
> ago. 19 <i>III</i>	>	Fiat salvacondotto in persona di Nicola dei marchesi di Ceva con tutta la sua comitiva fino a otto persone, per due mesi. 64
> > 21	>	Dux M. « Mandamus harum ». — Ordina ai dazieri di Arona, Lesa e Sesto e a tutti gli ufficiali di lasciar passare senza pagamento Ardighino Marinone con duemila centenari di calcina dalle parti del Lago Maggiore a Cusago pei lavori di questo castello (Era scritto, dopo Arona, Stresa, ma fu cancellato). 65
> > >	>	Dux M. « Licet concesse ». — Proroga al 1° settembre l'entrata in ufficio del capitanato del Seprio per il n. u. Marsilio de Panizonibus che doveva incominciare il 1° agosto. 66
> > >	>	Similiter fiant litere per Nicolino de Invitiatis per l'ufficio di capitano d'Angera, cui presiede Luigi de Paravesino. 67
> > 26	>	Dux M. « Quia ut ». — Prescrive che i luoghi dove il conte Alberico e i suoi compagni hanno gli alloggiamenti non debbano ricusarsi a prestare gli approvvigionamenti, ordinando agli ufficiali d'Oltrepò di osservare le presenti. 68
> > >	>	Dux M. « Universis et ». — Certifica che il n. u. Angelo de Ubaldinis, che lungamente fu ai suoi stipendi, si è dipartito da lui con ottimo benservito (Prima era scritto Gaspare invece di Angelo). 69
> > 26	>	Dux M. « Recepta supplicatione ». — Sull'istanza di Bernabò de Carchano, capitano di Lugo, accorda il diritto sommario in suo favore contro Fazzolo detto Burdighela da Viggìù (Vigluè), uno dei suoi compagni fuggito con la somma di trentasei fiorini asportatigli, ordinando di imprigionarlo e procedere ovunque si trovi. 70

1440 mag. 4	Milano	Similiter pro Iohanne de Marliano et Antonio de Porrìs.	596
" " 6	"	Dux M. « Cum nobilis ». — Concede per due mesi libero passo senza gabella al n. u. Cattellano Cotta amministratore del traffico del sale, che insieme col camerario Vitaliano de Bonromeis ha assunto l'esercizio della fornitura militare del pane nelle parti di Brescia commessa ad Antonio de Putheo cittadino di Alessandria, perchè possa condurre da Alessandria e d'oltre Po a Pavia mille moggia di grano per macinarlo e poi trasportarlo a Cremona.	597
" " "	"	Filippus M. « Fides ac ». — Accorda il consenso al n. u. Giorgio Gu-tuario che ha in feudo dal comune di Asti o dal duca di Orléans nipote del duca scrivente il luogo di Neviglie, diocesi di Alba, perchè possa donare detto luogo al n. u. Enrichetto dei conti di Acrox(ana).	598
" " 7	"	Dux M. « Habuimus querellam ». — Esonera Baldassare de Mascaro-nibus mugnaio del mulino di Lonate Ceppino, pieve di Castel Seprio, dal contribuire col comune di Cairate, vicariato di Gallarate, per certi beni che ha in detti luoghi, pagando egli già in Lonate; decreta inoltre che non debba pagare per fatto degli altri morosi, fuori che per il sale.	599
" " 9	"	Dux M. « Exponi nobis ». — Accorda pieno salvacondotto a Zaffarino de Nembro, che al presente si trova sul territorio dei Veneziani nel Ber-gamasco e intende stabilirsi nel territorio del ducato.	600
" " 10	"	Dux M. « Dominico Spinule ». — Accorda pieno salvacondotto per sei mesi a Domenico Spinola fu Giorgio di venire nel territorio con un socio e due famigli (Mandato domini, relatione Thomasii).	601
" " "	"	Dux M. « Cum Marcus ». — Accorda libero passo ed esenzione di gabelle per due mesi a Marco de Littis e ad Isopino de Pasqualibus for-nitori dell'esercito per trasportare grano in Oltrepò e in Cremona.	602
" " 13	"	Filippus M. « Concessimus in ». — Concede in feudo a Iacopo de Scrovignis le terre di Gambarana, Sparoaria e Cario (Cairo Lomellino) con mero e misto impero e podestà di spada, con ogni giurisdizione e con tutti i diritti, uomini ed entrate, compresi i beni ducali in Borgo Franco, Villa Biscossi, Santa Maria, San Martino, riservati tuttavia i di-ritti dei nobili di Gambarana da rimanere soggetti solamente alla Camera straordinaria, e manda al podestà di Cairo e dei comuni suddetti d'im-metterlo in possesso.	603
" " "	"	Dux M. « Cum nuper ». — Ordina al capitano e agli ufficiali della Valtellina, che, ad ogni richiesta di Achille de Novaria famigliare di Luigi de Sancto Severino, procedano all'arresto di Bertolino de Polagio (Polaggia) già servo di Morlacco compagno di detto Luigi.	604

1440	giu. 20	Milano	Dux M. « Nobili aulico », - Concede licenza per un mese al n. aulico Teodoro Bossio di andare e tornare liberamente in qualunque porto e ponte del territorio con sei famigliari (Con sigillo aderente; firmato: Iacobus).	670
>	>	21	Dux M. « Mittentes de ». - Ordina a ufficiali e comunità delle parti verso l'Adda di prestare obbedienza ai nn. uu. Giovanni Albertolo, Giovanni Stefano e Zonfrino de Marliano, cittadini di Milano, mandati a soprintendere alla guardia di quelle parti (Originale corretto, firmato: Aloysius e Urbanus).	677
>	>	22	Dux M. « Perducturus est ». - Ordina ai suoi ufficiali di favorire Domenico Guazardo, il quale conduce all'esercito ducale duecento balestrieri mandati in sussidio dal marchese del Monferrato.	678
>	>	23	Dux M. « Attribuimus curam ». - Ordina di favorire Protasio de Mediolano e Carolo de Ripa mandati nelle parti del Lario (o Lamanis?) di Como e specialmente in valle di Lugano a far incetta di sparvieri e di ogni altro uccello di rapina (Relatione Ambrosii Crivelli pro Andrea de Birago).	679
>	>	>	Dux M. « Mittentes ad ». - Dà a Lanfranco de Bardono suo nobile famigliare il mandato di fare nella terra di Monza le provvisioni e riparazioni opportune a miglior difesa della terra.	680
>	>	>	Similiter pro Vanino de Ferrariis da mandarsi a Malegnano.	681
>	>	>	Fiat salvasconductus di un mese a favore di Pietro cittadino di Brescia che dal Monferrato per il territorio ducale va con due servi a Ferrara.	682
>	>	25	Dux M. « Mittentes ad ». - Ordina di dare obbedienza al suo camerario Oldrado de Lampugnano mandato alla difesa della pieve di Incino e di Monte Brianza.	683
>	>	>	Similiter pro Antonino de Beccaria in Monza.	684
>	>	>	Dux M. « Sunt adhuc », - Conferisce al dottore e conte Nicola de Blanchinis suo vicario generale il mandato di recarsi nel Seprio e sulle rive dell'Olonza per ristabilire il corso dell'acqua, che contro la pubblica utilità e contro le replicate ammonizioni era stato impedito con danno dei malini, dal che veniva al popolo mancanza di farina (Minuta e originale, firmato: Aloysius e Urbanus, probabilmente non spedito).	685
>	>	>	Filippus M. « Universis et ». - Ordina libero salvacondotto per sei mesi a favore di Guido di Nicolao cittadino fiorentino per andare e tornare da Firenze senza pagar gabella (Relatione Dominici).	686

1440 set. 24	Milano	Dux M. « Harum serie ». — Concede piena licenza per sei mesi a Giovanni de Solario di Asti di venire da Genova nel territorio ducale con ogni sorta di mercanzie. 783
» » »	»	Dux M. « Intendentes quod ». — Manda a Cremona i suoi famigliari Morello de Parma e Opecino de Viqueria per armare e spedire subito galeoni in aiuto del marchese di Mantova; da valere per un mese. 784
» » 26	»	Filippus M. « Cum Iohannes ». — Concede pieno salvacondotto per sei mesi di venire nel territorio ducale con la famiglia fino al numero di dodici persone a Giovanni e Pantaleone de Tortayrolis di Savona, i quali ivi non possono più dimorare « propter illatas sibi graves iniurias et oppressiones » (Mandato domini, relatione Thomasii). 785
» » »	»	Similiter per Girolamo e Urbano de Paganellis, pisani, che dimoravano a Savona; valevole per otto persone insieme. 786
» » »	»	Dux M. « Non ignorantes ». — Manda il n. dott. Giovanni Antonio de Beccaria di Pavia a riformare l'estimo di Tortona e vescovado. 787
» » 27	»	Dux M. « Concessit magnificus ». — Riportate le lettere di Niccolò Piccinino luogotenente ducale e capitano generale a favore di Cacciaguerra de Crema famigliare ducale, le quali gli concedevano il diritto di far catturare Gian Carlo, Leonardo e Gian Paolo de Gratiis di Cremona suoi debitori, gliene dà la conferma (Mandato domini, relatione Thomasii). Le lettere del Piccinino erano in data 12 settembre 1440, firmate Gabriele; il Piccinino aveva dato la concessione di imprigionarli sino al pagamento in forza di convenzioni fatte dal defunto Graziolo de Gratiis loro fratello, che quelli negavano; per esse il Cacciaguerra aveva avuto in solutum un possesso già di Bartolomeo de Ugolanis, passato alla Camera e da questa ai de Gratiis, ma non ne aveva preso il possesso corporale sempre nella speranza di ottenere il pagamento. 788
» » 28	»	Dux M. « Fuerunt a ». — Conferma le lettere di Niccolò Piccinino luogotenente ducale, firmate Florius, del 14 agosto nella causa vertente fra Asmetto de Gallaciis e il comune di Busto Arsizio, ove abita, con le quali si ordinava che Asmetto e i suoi debbano pagare solo la metà dell'estimo, secondo il parere di messer Giovanni de Coppis consigliere ducale, mandando l'esecuzione dell'ordine al capitano del Seprio e agli altri ufficiali. 789
» » 29	»	Dux M. « Dilecto nostro ». — Concede a Petrolo de Orlandis abitante in Milano licenza per due mesi di andare e stare a Bergamo con un socio (Ordinatione consilii). 790
» ott. 1	»	Dux M. « Inter cetera ». — Avendo affidato al n. famigliare Bartolomeo de Figino la cura di riscuotere il sussidio chiesto inutilmente ad al-

		altri istrumenti da quaglie e di privarneli, concedendo loro anche facoltà di portare armi; non si accetti quindi la querela sporta da Pietro de Cavanago per reti toltegli.	986
1425 lug. 12	Milano	(Dux M.) - capitaneo nostro Seprii. « Certo respectu ». - Sospende l'ordine dato precedentemente di apparecchiare alloggi e strami per gli armigeri. - Similiter capitaneo Martesane.	987
>	>	>	>
		(Dux M.) - Arasmino de Trivulcio. « Scis quando ». - Vuole che, come già gli aveva detto a Milano, cautamente senta da Angelo de Pergula che cosa pretenda per compenso del danno dei suoi compagni spogliati nel territorio genovese, cercando di limitare la cifra non tanto per lui quanto per gli altri, ai quali pure converrà dare un indennizzo; gli scriva in merito senza far capire però di averne avuto l'ordine.	988
>	>	13	>
		(Dux M.) - castellano nostro Cusaghi. « Volumus quod ». - Ordina che Agnese, sua amasia, ivi attualmente residente, stia nel cortile della fonte cioè nel posteriore e non abbia modo di recarsi nel primo, nè di salire ai piani superiori ove dimora il duca.	989
>	>	>	>
		(Dux M.) - (a persona non nominata). « Animadvertentes quod ». - Gli significa che da questo dì in poi le lettere dirette da lui ai castellani dovranno aver vigore ancorchè non segnate o sottoscritte di mano di Iacopo Visconti suo nipote che deve assentarsi per andare al campo, purchè siano munite della corniola ducale solita ad usarsi prima dell'ordine della segnatura del Visconti.	990
>	>	>	>
		(Dux M.) - Angelo de Pergula. « Visis litteris ». - Gli ordina di chiamare a sè un cancelliere di Andriolo de Dallo per far sapere a questo che è contento gli sieno date le paghe stabilite per la guardia dei due suoi fortilizi che il duca stesso fa custodire, e che gli sieno anzi affidati intieramente come a persona di piena fiducia; vuole che ciò assolutamente si faccia, e perchè crede che Andriolo si indurrà così a perseverare nella fede al duca e non vorrà nulla fare contro il suo Stato, e perchè d'altra parte i forti si trovano in luoghi ove è impossibile aiutarli e si possono ritenere già perduti; del resto i figli e i nipoti di Andriolo si trovano in sue mani entro la cittadella di Parma e quegli quindi non oserà far nulla contro di lui.	991
>	>	14	>
		(Dux M.) - Zanino et Sperono ac magistris intratarum nostrarum. « Compacientes miserabili ». - Vuole assegnata la provvisione di otto fiorini al mese ad Alberto de Sallis ridotto in grande povertà.	992
>	>	>	>
		(Dux M.) - Iohanrolo Bilie castellano nostro Papie. « Contentamur et ». - Permetta a Iacobino Bellano di estrarre da quel castello la « tepazaria » di cui è informato a voce, volendola prestare a Nicolò de Georgis familiare ducale nelle sue nozze a condizione che, fatte le nozze, sia rimessa al pristino luogo (Zanino Ricio quod sigillet).	993

142; ago. 25	Milano	(Dux M.) - potestati nostro Mediolani. « Pro antiquitate ». - Per l'osservanza dell'antica consuetudine della solita primizia per il duca, lo richiede di un bel falco e di un paio di buoni bracchi, come sono tenuti a presentare ogni anno i podestà di Milano o altrimenti del pagamento di venti ducati d'oro da versare al camerario ducale Oldrado de Lampugnano, cioè dieci per il falcone e dieci per i bracchi, e ciò nel termine di una settimana, pena il quarto in più. - Similiter ai podestà di Pavia, Alessandria, Asti, Vercelli, Novara, Como, Brescia, Bergamo, Cremona, Parma, Piacenza, Lodi, Bobbio, Val Camonica, Crema, Monza, Riviera del lago di Garda; ai capitani dei distretti di Alessandria e Tortona, Brescia, contado di Angera, Seprio, Martesana, Gera d'Adda, Valtellina, lago di Como, Piacenza, Parma, lago Maggiore, Novara e Vercelli; ai capitani di Pavia (cittadella), Vercelli, Novara, Alessandria, Asti, Como, Brescia, Bergamo, Parma e Piacenza (Sono cancellati il podestà di Genova e il capitano del distretto del contado di Pavia).	1141
> > >	>	(Dux M.) - capitaneo nostro in comitatu Papie ultra Padum. « Conduxit ad ». - Ordina di provvedere alloggi e strami per Pagino de Dexio con dodici cavalli condotto agli stipendi del capitano Cristoforo de Lavello.	1142
> > >	>	(Dux M.) - Iohannino de Aliprandis. « Quia illic ». - Lo richiama a Milano revocando l'ordine datogli di procurare farina, avendo altrimenti provveduto.	1143
> > 26	>	(Dux M.) - comiti Francisco de Attendolis. « Angelus de ». - Gli raccomanda Angelo de Ubaldinis stato lungamente ai suoi stipendi (Firmato Franciscus; prima invece di Angelo era scritto Gaspare).	1144
> > >	>	(Dux M.) - Alberto Dei gratia Astensi episcopo. « Dixit nobis ». - Sentito da Oddone Rotario, il quale, chiamato per lettera, fu presso del duca, delle minacce che egli fa di voler maltrattare lui e i suoi, lo prega di voler invece favorire Oddone nelle cose sue in considerazione del duca.	1145
> > 27	>	(Dux M.) - capitaneo nostro episcopatus Placentie. « Visis que ». - Gli ordina di procedere giudizialmente contro Lancellotto de Scotis che pare voglia recarsi a Borgotaro e abbia pratica con Gian Lodovico de Flisco.	1146
> > >	>	(Un segretario?) - (ai maestri delle entrate). « Dominus contentatur ». - Comunica l'ordine ducale ai maestri delle entrate straordinarie di pagare certa spesa e di addebitarne Iacobino Bellano, Giovanni de Corbeta e Antonio de Birinzago ufficiali deputati ad similia (Prima era scritto: deputati super lectis ipsius domini).	1147
> > >	>	Scribatur similiter alla lettera del 24 n. 1137 per Cristoforo de Mirabiliis al capitano di Monza, aggiungendo la domanda se nei dieci giorni	

1425 set. 9	Cusago	(Dux M.) - Zanino Ricio. « Nescientes an ». - Gli commette di sollecitare la partenza per Savona di Pietro de Sipiono e di evitare che possa subire disturbo il negozio cui accenna l'annesso biglietto di Oldrado de Lampugnano diretto a Francesco de Barbavariis. 1192
> > >	>	(Dux M.) - consilio. « Scripsit nobis ». - Rimette le lettere del governatore di Genova e di tutta la casa Spinola in ordine a Bartolomeo Spinola, per il provvedimento opportuno. 1193
> > >	>	(Dux M.) - Stefano Ricio, Girardino Spine et Laurentio de Regio, magistris intratarum. « Conventit Iacobinus ». - Avendo Iacobino de Mandello, maestro generale delle cacce, convenuto con Iacobino Squintano e Milano de Abiate che assumano la cura di tenere spazzate e adacquate le falconerie del parco vecchio ducale di Pavia per diciassette fiorini all'anno, in luogo di Zanino Sacco, che si intende di revocare, ordina loro che si eseguisca tale pagamento (Originale corretto anche nella data da Milano 6 in Cusago 9). 1194
> > >	>	Dux M. - magistris intratarum. « Visis iamdiu ». - Ad istanza di Simonino de Fredulfis di Parma, viste le domande di molti cittadini di Parma e le informazioni dei due referendari di Parma, ordina la cancellazione di un suo debito per dazi (La data originaria era Abbiategrasso, 26 ottobre 1424. È notato l'ordine a Zanino Ricio di sigillare). 1195
> > >	>	(Dux M.) - potestati nostro Varisii. « Volumus quod ». - Vuole essere informato se e da quanto tempo in quest'anno vi sia stata epidemia nel bestiame (Uguale ordine fu mandato ai capitani di Vimercate, Monza, Seprio, Binasco, Angera; ai vicari di Cantù, Lacchiarella, Saronno, Trezzo, Magenta, Rosate, Desio e Mariano; ai podestà di Pavia, Abbiategrasso e Como; ai castellani di Cassano, Bereguardo, Melegnano, Lodi e Sant'Angelo; all'abate Miramondo (Morimondo?); agli uomini di Cugnolo, Villanterio, San Colombano, Pioltello, Melzo, Robecco, Mesaro (Mesero?), Ossona, Busto Garolfo, Busto Arsizio, Borsano, Tradate, Albairate e Gorgonzola. - Sullo stesso foglio in calce si legge: sex pedites Baptiste in domo Pauli de la Mairola). 1196
> > >	>	(Dux M.) - potestati nostro Mediolani. « Intellecta continentia ». - Gli commette l'esercizio del diritto sommario a favore di Zanolo de Busti prestinaio ducale, di cui acclude la istanza per una causa della moglie. 1197
> > >	>	(Dux M.) - potestati necnon comuni et hominibus nostris Casellarum. « Attendentes continentiam ». - Rimette l'istanza di Guglielmo de Sachis di Caselle nel Pavese per informazioni, perchè, se si risconterà avere dieci figli, siano dichiarati esenti ed immuni in vigore dello statuto citato sull'istanza stessa. 1198
> > >	>	(Dux M.) - potestati et ufficiali bullettarum nostris Alexandriae. « Ut illa ». - Vuole che consegna in mano del podestà i detenuti Guagiarino

di Rocca d'Arazzo e Carle Guastamolia col suo fratello, informando il podestà stesso delle cause della detenzione perchè proceda secondo giustizia.

1199

1125 set. 9 Cusago

(Dux M.) - Zanino Ricio. « Significavit nobis ». - Saputo da maestro Giuseppe de Castronovate suo fisico, che all'ospizio di Paolo de la Mairola fuori porta Ticinese erano capitati sei fanti di Battista de Campofregosio venuti a prendere servizio dietro i proclami fatti, i quali dicevano che negli alloggiamenti di Battista, di Gian Ludovico e di Antonio de Elisco si parlava apertamente del tradimento del castellano di Chiavari e della consegna che avrebbe fatto del castello ai nemici, aggiungendo che in Chiavari vi era la peste, lo avverte di chiamare il suddetto Paolo e di provvedere.

1200

1125 10 »

(Dux M.) - Zanino Ricio. « Ut respondeamus ». - Vuole avvisi Francesco de Bononia, come già ebbe a dirgli, che intende che la ferma di un tale indicato solo come « amico » sia di un anno e la riferma per un altro anno a beneplacito del duca.

1201

1125 » »

(Dux M.) - potestati et referendario nostris Placentie. « Volumus quod ». - Ordina loro di eseguire quanto sarà prescritto dal maestro delle entrate Lorenzo de Regio nel fatto del banco del fu Bartolomeo de Lavezola e di Francesco suo figlio.

1202

1125 » »

(Dux M.) - potestati nostro Viquerie. « Volumus quod ». - Gli ordina di imporre a Bertuccio Sardo di Voghera di consegnare a Manfredolo Litta, maestro degli uccelli ducali, il falcone datogli dal figlio di Rosino Bachi (o Sachi), che lo prese nel territorio di Binasco.

1203

1125 » »

Fiat littera credentialis in persona di Andrea sarto ducale a Cristoforo Mirabilia castellano di Abbiategrasso sul fatto di due letti da estrarre dal castello.

1204

1125 » »

(Dux M.) - Iohanni Maniselle castellano nostro Rochete pontis Tanagri Alexandrie. « Tuis requisitionibus ». - (Gli dà licenza di assentarsi per quindici giorni, mettendo a sostituirlo alcuno di sua fiducia il quale sotto pena del capo non lasci mai il posto (Zanino Ricio q. sigillet).

1205

1125 » »

(Dux M.) - potestati nostro Brixie sive locumtenenti suo. « Exposuit querelanter ». - A querela di Marchesino de Guarengis, al quale fu sottratta una somma di denaro non senza sospetto di colpa da parte di persona della sua stessa abitazione, gli ordina di procedere all'interrogatorio dei sospetti e di procurare la restituzione della somma.

1206

1125 » » Bereguardo

(Dux M.) - Oldrado de Lampugnano. « Quia nullatenus ». - Per non dare impedimento a quel buon affare di cui ha scritto al segretario Fran-

1438 ago. 23	Milano	(Dux M.) — Taliano Furlano. « Nui habiamo ». — Ricevette la sua lettera del 21 ed è contento dei modi da lui tenuti col Piccinino e cogli altri condottieri, come pure della sua condotta nei fatti di Chiari e di Rovato e per la presa della rocca di Palazzolo (sull'Oglio); sentendo che è un poco ammalato, lo consiglia di curarsi portandosi a Milano o altrove, e gli offre l'opera di un medico. 1716
» sett. 12	Pavia	Antonius Eustachius — magnifico etc. d. Angelo de Reate, ducali auditori etc. « Non potrebbe ». — Ringrazia della benevolenza; assicura che sta concludendo di buon accordo ogni cosa coi propri figli Filippo e Giacomo, cosicchè è inutile che mandi da lui il suo cancelliere Giovanni. 1717
(1437 - 1438 circa)	Mozzatica	Placentinus ducalis conestabilis — (al duca). — Informa che non sono ancora ritornati quelli mandati « ad presidendum negotium »; teme quindi che la cosa vada troppo in lungo; ai loro ritorno provvederà tosto, se sarà possibile. Quanto alle lagnanze dei conestabili di Cremona, se ne meraviglia, poichè ha un solo socio iscritto in Cremona e anche quello con licenza del suo conestabile. (Sul tergo si legge: pro domino Manuele; — Ziliolus de Ghiedo. Io. de Villa in Paderno fecit taxam ducatorum trecentum; — frater Belli hic dicit quod heri sero venit a Martisana. — Sunto di lettera senza data; è assegnato a questo periodo perchè trovato con le copie e sunti di lettere del 1437-38 di cui presenta inoltre analoghi caratteri esterni). 1718
(1438 circa)	Borgo S. Donino	Urbanus de Iacoppo — (al duca). « Per lettere ». — Con lettere del 24 di quel mese, riferisce che un uomo d'arme di Pietro Giampaolo (Orsini) ha visitato colà il Piccinino e gli riferì d'essere inviato dal duca al suo condottiero per confortarlo a firmare i capitoli trattati, con la promessa di tremila ducati, di cui è debitore al Papa, mentre egli ne vuole cinquemila; il Piccinino disse a quell'uomo d'arme che piuttosto di lasciare la cosa incompiuta è pronto a dar lui i due mila ducati e incaricò lo scrivente di dire al duca che prenda in ogni modo al servizio l'Orsini (Sunto di lettera; fu collocato a questa data e per la ragione detta al documento antecedente e perchè anche dal Litta risulta che nel 1438 l'Orsini passò al servizio del duca). 1719
1439 mar. 21	Milano	Dux M. — nob. v. Antonino de la Cruce ex nobilibus aule Mediolani. « Quia de ». — Gli dà il permesso di vendere ad Enrichetto ex Comitibus Acroxane certe possessioni già concessegli dal duca in Rocca d'Arazzo, allora data in feudo ad Enrichetto (Originale, firmato Urbanus). 1720
(1439 apr. 21)	»	Fiat littera una ducalis egregio comiti Iacobo de Tertius directiva, similis illis comitis Gallasii et Petri Marie (Annotazione su foglio con decreto di questa data). 1721
1439 lug. 1	»	Dux M. — dilecto n. capitaneo Belinzone. « Mittentes illuc ». — Gli ordina di prestare ogni aiuto e procurare casa a Martino Canefro mandato per regolare la condotta delle biade. — In simili forma al capitano del Seprio per Giacomo de Aribaldis e al capitano della Martesana per Antonio de Vicomercato. 1722